



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 525 del 22 luglio 2022

Progetto:	<p><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p>“Elettrodotto a 380 kV in doppia terna Chiaramonte Gulfi - Ciminna e opere connesse” Prescrizione A10.</p> <p>ID_VIP: 5462</p>
Proponente:	<p>Terna Rete Italia S.p.A</p>

La Sottocommissione VIA

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il d.lgs. n. 152 del 03/04/2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS), e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

CONSIDERATO che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell’art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

PREMESSO che:

- la Società Terna Rete Italia S.p.A, con nota pec del 07/06/2021 ha presentato, ai sensi dell’art.28 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., domanda per l’avvio della procedura di verifica di ottemperanza alla condizione ambientale A.10 impartita con il decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 125 del 15/06/2020, relativo al progetto “Elettrodotto aereo 380 kV in doppia terna “Chiaramonte Gulfi – Ciminna” e opere connesse”, da realizzarsi nei Comuni di Mineo (CT), Villalba (CL), Chiaramonte Gulfi (RG), Raddusa (CT), Leonforte (EN), Ciminna (PA), Castronovo di Sicilia (PA), Ramacca (CT), Petralia Sottana (PA), Santa Caterina Villarmosa (CL), Castellana Sicula (PA), Aidone (EN), Cammarata (AG), Lercara Friddi (PA), Villarosa (EN), Licodia Eubea (CT), Assoro (EN), Vicari (PA), Enna (EN), Calascibetta (EN), Resuttano (CL), Vallelunga Pratameno (CL);
- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS della Direzione generale Valutazioni Ambientali (d’ora innanzi Divisione) con prot. n. 60739/ MATTM in data 07/06/2021;
- la Divisione con nota prot. 65304/MATTM in data 17/06/2021, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. n. 3181/CTVA in data 17/06/2021, ha trasmesso, disponendo “l’avvio dell’istruttoria tecnica ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. presso la Commissione Tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS”, la domanda sopracitata e la documentazione progettuale e amministrativa allegata;

RILEVATO che per il progetto in questione:

- con il decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 104 del 27/04/2016 è stato espresso giudizio positivo con prescrizioni circa la compatibilità ambientale del progetto “Elettrodotto 380 kV in doppia terna “Chiaramonte Gulfi – Ciminna””;
- con il decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 125 del 15/06/2020 è stata espresso giudizio positivo con condizioni ambientali circa la compatibilità ambientale del progetto “Elettrodotto aereo 380 kV in doppia terna “Chiaramonte Gulfi – Ciminna” e opere connesse”;
- il sopramenzionato D.M. n. 125 del 15/06/2020 è stato rettificato dal D.M. n. 180 del 17/05/2021 decretando:

“[...]”

Art.1

1. Nel decreto interministeriale n. 125 del 15 giugno 2020, recante il giudizio favorevole di compatibilità ambientale del progetto “Elettrodotto aereo 380 kV in doppia terna “Chiaramonte Gulfi – Ciminna” e opere connesse”, la denominazione della società proponente, ovunque riportata, è modificata in “TERNA – Rete Elettrica Nazionale S.p.A.”. Per il resto, si confermano le premesse e i contenuti del medesimo decreto n. 125 del 15 giugno 2020. a espresso giudizio positivo con prescrizioni circa la compatibilità ambientale del progetto “Elettrodotto aereo 380 kV in doppia terna “Chiaramonte Gulfi – Ciminna” e opere connesse” [...];

RILEVATO che:

- il presente parere ha per oggetto l’esame della seguente documentazione acquisita per la verifica di ottemperanza e relativa alla condizione ambientale A.10 di competenza del MiTE così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata prot. n. 65304/MATTM in data 17/06/2021:

- “Progetto di monitoraggio ambientale” (doc. REGS06001CIAM002854_01),
- 18 mappe “Localizzazione dei punti di monitoraggio” (DEGS06001CIAM002855_01- 018),
- nota ARPA Sicilia prot. 77511 del 29/12/2020, con all’oggetto “Condizione ambientale A10: Approvazione PMA”;
- documento “Analisi della documentazione - Elementi tecnici per la verifica di ottemperanza” redatto da ISPRA il 22/10/2020, come risultato della consulenza tecnico-scientifica che ISPRA fornisce in quei procedimenti in cui è designata come Autorità competente o Ente coinvolto nella verifica di ottemperanza di una condizione ambientale, all’interno di un provvedimento di VIA nazionale.

RILEVATO che:

- la prescrizione n. A.10, secondo quanto indicato con il parere n. 1935 del 11/12/2015, riporta:

- *Il progetto esecutivo dell’opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) aggiornato ed integrato in considerazione anche delle valutazioni e prescrizioni del presente parere nonché delle “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 52/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)”, predisposte dal MATTM con la collaborazione dell’ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività*

Culturali e del Turismo. Il PMA dovrà essere approvato dall'ARPA Sicilia, con la quale si concorderanno anche le modalità e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire alla medesima, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il PMA, corredato del parere ARPA, dovrà essere posto all'approvazione del MATTM” [TESTO PRESO DAL PARERE N. 1935 DEL 11/12/2015]

- la documentazione trasmessa con riferimento alla prescrizione è quella sopra menzionata:
- il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza risulta: ANTE OPERAM (fase di progettazione esecutiva);
- come ente coinvolto risulta ARPA Sicilia; l'ottemperanza alla prescrizione dovrà essere verificata dal MiTE previo parere di Ispra;
- Ispra ha inviato, con nota prot. ISPRA 2020/49582 del 28/10/2020, acquisita con prot. 87799/MATTM 29/10/2020, considerazioni tecniche;
- ARPA Sicilia ha inviato nota prot. ARPA 77511 del 29/12/2020, acquisita con prot. n. 0110364/MATTM del 30/12/2020, con oggetto “Condizione ambientale A10: Approvazione PMA”;
- ARPA Sicilia ha inviato nota prot. ARPA 40782 del 10/08/2021, con oggetto "Verifica di ottemperanza alla condizione A10 "PMA" del decreto di compatibilità ambientale DM 125 del 15/06/2020 – Parere ARPA Sicilia”;

CONSIDERATO che con riferimento alla documentazione presentata:

ed in particolare al documento “Progetto di monitoraggio ambientale - ELETTRDOTTO A 380 KV IN DOPPIA TERNA CHIARAMONTE GULFI – CIMINNA ED OPERE CONNESSE” Codifica Elaborato : REGS06001CIAM002854 Revisione 01, nel quale viene effettuata la descrizione sintetica del progetto che prevede la realizzazione di un nuovo elettrodotto in doppia terna a 380 kV che collegherà la SE Chiaramonte Gulfi a quella di Ciminna. Il tracciato, di lunghezza complessiva pari a circa 172 km, occupa il territorio siciliano ed in particolare si snoda attraverso sei delle nove province siciliane: Ragusa, Catania, Enna, Caltanissetta, Agrigento e Palermo, coinvolgendo 24 comuni con 385 sostegni.

Il tracciato, nel suo complesso, nel corso del tempo ha subito alcune ottimizzazioni a partire dal tracciato indicato nello SIA ed è stato ottimizzato con le varianti illustrate nelle integrazioni documentali allo stesso SIA ed oggetto di valutazione in ambito VIA del Progetto Definitivo approvato.

Il tracciato ulteriormente ottimizzato per corrispondere alle prescrizioni (n. A.2 e A.5) contenute nel Decreto VIA e per piccoli miglioramenti connessi alla localizzazione di qualche sostegno.

Gli obiettivi del monitoraggio ambientale e le conseguenti attività programmate e caratterizzate nell'ambito del PMA sono rappresentati da:

- verifica dello scenario ambientale di riferimento utilizzato nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) e nei documenti integrativi e caratterizzazione delle condizioni ambientali (scenario di base) da confrontare con le successive fasi di monitoraggio mediante la rilevazione dei parametri caratterizzanti lo stato delle componenti ambientali e le relative tendenze in atto prima dell'avvio dei lavori per la realizzazione dell'opera (monitoraggio ante opera – AO – o monitoraggio dello scenario di base);
- verifica delle previsioni degli impatti ambientali contenute nel SIA e delle variazioni dello scenario di base mediante la rilevazione dei parametri presi a riferimento per le diverse componenti ambientali soggette ad un impatto significativo a seguito dell'attuazione dell'opera nelle sue diverse fasi, monitoraggio degli effetti ambientali in corso d'opera (CO) e post opera (PO) o monitoraggio degli impatti ambientali.

Secondo il Proponente tali attività consentono di:

- verificare l'efficacia delle misure di mitigazione previste nello SIA per ridurre la significatività degli impatti ambientali individuati in fase di cantiere e di esercizio;
- individuare eventuali impatti ambientali non previsti o di entità superiore rispetto alle previsioni contenute nello SIA e programmare le opportune misure correttive per la loro gestione e risoluzione;
- comunicazione degli esiti delle attività di monitoraggio all'autorità competente, alle autorità di controllo e al pubblico.

Nell'ambito del PMA presentato sono definiti:

- le aree di indagine all'interno delle quali programmare le attività di monitoraggio e localizzare le stazioni o punti di monitoraggio;
- i parametri analitici descrittivi dello stato quali-quantitativo della componente o fattore ambientale attraverso i quali controllare l'evoluzione nello spazio e nel tempo delle sue caratteristiche, la coerenza con le previsioni effettuate nello SIA per la stima degli impatti ambientali e l'efficacia delle misure di mitigazione adottate;
- le tecniche di campionamento, misura ed analisi e la relativa strumentazione;
- la frequenza dei campionamenti e la durata complessiva dei monitoraggi nelle diverse fasi temporali;
- le metodologie di controllo di qualità, validazione, analisi ed elaborazione dei dati del monitoraggio per la valutazione delle variazioni nel tempo dei valori dei parametri analitici utilizzati;
- le eventuali azioni da intraprendere (comunicazione alle autorità competenti, verifica e controllo efficacia azioni correttive, indagini integrative sulle dinamiche territoriali e ambientali in atto, aggiornamento del programma lavori, aggiornamento del PMA) in relazione all'insorgenza di condizioni anomale o critiche inattese rispetto ai valori di riferimento assunti.

La documentazione riporta indicazioni in merito alle metodologie adottate per l'individuazione, per ogni componente ambientale, delle aree di indagine e delle stazioni e punti di monitoraggio, nonché in relazione ai parametri analitici da rilevare ed all'articolazione temporale delle attività di monitoraggio programmate.

Per quanto concerne le Componenti Ambientali, mentre per l'Atmosfera, l'Ambiente idrico, il Suolo e sottosuolo, lo SIA ha concluso che opere in progetto non creano interferenze tali da giustificare il monitoraggio, oggetto del PMA presentato sono pertanto le sole componenti Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, Rumore e vibrazioni, Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti e Paesaggio.

Il Proponente afferma che per le opere previste dal progetto dell'elettrodotto a 380 kV in doppia terna Chiaramonte Gulfi – Ciminna ed opere connesse la localizzazione dei cantieri base è effettuata solo per macro aree idonee ai fini della valutazione ambientale ed al momento di redazione del presente PMA, la localizzazione di tali aree non è ancora definita e lo sarà soltanto dopo il conferimento degli incarichi alle ditte appaltatrici. Di conseguenza il PMA non ha potuto localizzare punti specifici per il monitoraggio di tali elementi del progetto. Sono invece definite, nella trattazione delle specifiche componenti, le attività di monitoraggio previste per i cantieri base.

Per ogni singola componente nei paragrafi che seguono sono indicati i punti in cui è previsto il monitoraggio. La localizzazione dei punti è riportata in scala 1:10.000 nella tavola Localizzazione dei punti di monitoraggio (DEGS06001CIAM002855_00 ÷ 18).

Per ogni singola componente ambientale considerata vengono forniti i criteri specifici seguiti, ed indicata la normativa di riferimento, l'articolazione temporale del monitoraggio ante operam, monitoraggio in corso d'opera e monitoraggio post operam, le modalità di campionamento e di esecuzione delle misure ed i parametri monitorati, l'ubicazione dei punti di monitoraggio, nonché le schede di rilevamento e restituzione dei risultati.

Il documento prosegue con la descrizione del Rapporto Annuale di Monitoraggio che verrà predisposto e che conterrà:

- riepilogo delle attività di monitoraggio svolte nell'anno;
- sintesi dei risultati ottenuti e confronto con i limiti di legge applicabili;
- commento dei risultati, delle eventuali anomalie riscontrate, delle misure correttive adottate e valutazione della loro efficacia;
- programma delle attività per l'anno successivo,
- Allegati (Schede di Rilevamento, certificazioni del laboratorio e taratura della strumentazione).

Il Proponente riferisce che pubblicherà il Rapporto Annuale di Monitoraggio sul proprio Portale Internet PMA dandone notifica all'autorità di controllo. Il Rapporto Annuale di Monitoraggio sarà anche trasmesso all'autorità competente per la sua pubblicazione nel Portale VIA-VAS del MATTM. Inoltre, i dati relativi al monitoraggio dell'avifauna saranno trasmessi anche alla Regione Sicilia, all'Arpa Sicilia e agli Enti gestori dei Siti Natura 2000 interferiti.

Il documento si conclude con il cronoprogramma del progetto di monitoraggio con l'indicazione che qualora dovesse presentarsi la necessità di apportare sostanziali modifiche al cronoprogramma allegato, le sue revisioni saranno allegate al Rapporto Annuale di Monitoraggio, pubblicato nel Portale Internet PMA, dandone notifica all'autorità di controllo e trasmesso all'autorità competente.

CONSIDERATO e VALUTATO che:

l'ISPRA ha effettuato una analisi della documentazione fornita dal Proponente contenente gli elementi tecnici per la verifica di ottemperanza e lo stesso Piano di Monitoraggio Ambientale redatto.

La relazione di ISPRA contiene una disamina dei contenuti dei documenti esaminati in relazione a ciascuna componente ambientale ed in senso generale. L'Istituto evidenzia in sintesi i contenuti del piano e le criticità residue individuate per ciascuna delle tematiche trattate, indicando ciò che potrà ulteriormente essere effettuato in fase di esecuzione del Piano di Monitoraggio

Anche l'ARPA Sicilia con la nota prot. 77511 del 29/12/2020, avente all'oggetto “Condizione ambientale A10: Approvazione PMA” si esprime positivamente al Piano di Monitoraggio presentato, specificando inizialmente che nessun sostegno interesserà direttamente aree centrali o core areas, che si eviteranno interferenze dirette con i siti della Rete Natura 2000 e che il tracciato della linea fiancheggerà o attraverserà solo per brevi tratti e con scarsi elementi d'intrusione i corridoi ecologici locali.

Per quanto riguarda la componente “rumore”, nelle more che vengano definiti i cantieri base a seguito dell'individuazione delle ditte appaltatrici con conseguente individuazione dei punti di monitoraggio di tipo A e B anche per i micro-cantieri e fermo restando le considerazioni tecniche e criticità riscontrate dall'ISPRA, l'ARPA Sicilia chiede di fornire indicazioni in merito alla verifica del rispetto del limite assoluto e differenziale all'interno degli ambienti abitativi dei territori comunali attraversati dall'opera in esame nelle aree maggiormente esposte e nei recettori individuati o di richiedere la relativa autorizzazione in deroga al rispetto dei limiti dettati dal DPCM 14 dicembre 1997, come stabilito dalla Legge Quadro 447/95 e ribadito dal Decreto Regionale 11 settembre 2007, da presentare prima dell'inizio dei lavori nei cantieri a servizio delle lavorazioni.

Per quanto riguarda in particolare la componente “Campi elettromagnetici”, l'ARPA ritiene necessario che i relativi rilievi vengano effettuati negli edifici o loro pertinenze esterne individuati all'interno o prossimi alla DPA, posizionando la strumentazione di misura alla minima distanza dall'elettrodotto.

L'ARPA precisa infine che le schede di rilevamento per la presentazione dei risultati riportate nel PMA, sia per il rumore che per i campi elettromagnetici, dovranno essere integrate con tutti i parametri rilevati dalle misurazioni proposte.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale presentato spazia tra le singole componenti ambientali su cui doveva essere sviluppato: Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, Rumore e vibrazioni, Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti e Paesaggio.

Per la componente Vegetazione, nel PMA, in generale il proponente individua criteri specifici solo per le emergenze floristiche e vegetazionali e non vengono presi in considerazione criteri relativi agli habitat naturali. L'opera in oggetto comunque non interferisce direttamente con la Rete Natura 2000 e quindi con habitat d'interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Il proponente evidenzia che il monitoraggio Ante Operam prevede la caratterizzazione vegetazionale del territorio interessato dalle attività di realizzazione dell'opera (da un punto di vista stazionario, pedologico e fitosociologico) e la verifica dello stato di salute della vegetazione e che verrà valutata anche l'eventuale presenza di specie esotiche e, nel caso di loro presenza, verranno predisposte apposite misure per il loro contenimento in fase di cantiere. Il monitoraggio in corso d'opera verificherà l'insorgere di eventuali modifiche o alterazioni delle condizioni di salute della vegetazione rilevate nella fase ante operam. I rilievi riguarderanno le aree di micro-cantiere dei nuovi sostegni nelle quali è stata rilevata la presenza di vegetazione nella fase ante operam.

Durante l'esecuzione dei rilievi risulterà opportuno dettagliare la metodologia di rilevamento (trasetti individuati, scelta di plot omogenei e statisticamente significativi, scheda fitosanitaria) che verrà utilizzata per la caratterizzazione della vegetazione interessata dall'attività di realizzazione dell'opera e del relativo stato fitosanitario, prendendo in considerazione le specie minacciate secondo i criteri IUCN applicati per l'Italia. Per tutte le specie considerate, la nomenclatura deve essere basata sulle checklist ufficiali e aggiornate.

Il Proponente descrive le attività di monitoraggio in corso operam e post operam ed inoltre le relative tempistiche vengono riportate in modo sintetico solo nel cronoprogramma, ma per i campionamenti per la fase di cantiere e di esercizio dovranno essere indicati il periodo dei rilievi (in quanto le specie di interesse naturalistico devono essere monitorate periodicamente nell'opportuno periodo fenologico) e la metodologia di campionamento.

Per l'Avifauna il PMA, al cap. 7, contiene indicazioni sul monitoraggio ante operam (AO) e post operam (PO), mentre non è previsto monitoraggio in corso d'opera (CO), nonostante nello Studio per la valutazione d'incidenza (pag. 16) il Proponente affermi che potenzialmente, le interferenze subite dalla fauna possono essere riferite sia alla fase cantiere che alla fase di esercizio.

Il monitoraggio dovrà quindi essere esteso alle fasi di realizzazione dell'opera (corso d'opera CO) in cui si possono verificare impatti sulla fauna di vario tipo ed entità, utilizzando gli stessi parametri monitorati nella fase AO al fine di poter confrontare gli esiti nelle successive fasi e verificare quindi eventuali variazioni indotte dalla realizzazione dell'opera.

Inoltre, al fine di definire lo stato della componente faunistica e l'insorgere di eventuali impatti non prevedibili, sarà necessario indicare in fase di monitoraggio valori soglia e range di riferimento dei parametri rilevati

Il Proponente individua i tratti di elettrodotto in corrispondenza dei quali effettuare il monitoraggio per la verifica di presenza di avifauna, elencando una serie di sostegni scelti sulla base delle indagini condotte per la redazione dello SIA e per la predisposizione delle successive Integrazioni e degli ulteriori approfondimenti ed afferma che per verificare l'effettiva presenza di specie faunistiche nidificanti tutelate nelle aree Natura 2000 potenzialmente interferite, sarà eseguito un monitoraggio in fase AO dell'avifauna nidificante.

Per tali specie dovrà essere valutato con i monitoraggi lo stato di conservazione sulla base delle più aggiornate leggi e direttive e la specifica sensibilità a elettrocuzione e collisione facendo riferimento a specie che, pur non rientrando nei formulari, rappresentano elementi conservazionistici importanti in Sicilia.

Il monitoraggio AO prevede 4 campagne/anno (svernamento, migrazione pre-riproduttiva, riproduzione, migrazione post-riproduttiva) con un rilievo ogni 15 giorni (4-6 per campagna). Le tecniche impiegate saranno: trasetti lineari (24) e Campionamento Frequenziale Progressivo (CFP) da 7 stazioni fisse. Si aggiunge poi una sessione di punti d'ascolto con playback per il monitoraggio degli uccelli notturni nidificanti tra metà maggio e metà giugno, in corrispondenza delle stazioni di monitoraggio.

Anche per gli uccelli notturni prevedere analoghe durate e frequenze indicate per quelli diurni.

I parametri monitorati considerati nel PMA dal Proponente saranno: a livello di organismo, numero di decessi, frequenza, patologie o alterazioni, frequenza anomalie comportamentali, e a livello di popolazione, sopravvivenza, fenologia, percorso di migrazione, distribuzione spaziale e, per i siti di nidificazione, numero di coppie impegnate nella riproduzione, oltre ad una serie di indici di ricchezza e diversità.

Le attività di monitoraggio dovranno consentire il rilievo di tali parametri. Il rilievo del numero di uccelli che attraversano il tracciato della linea nonché i punti di maggior transito consentirebbero inoltre l'individuazione delle principali direzioni di volo, in fase migratoria e non, e quindi i tratti dell'elettrodotto da monitorare nella fase PO, e una stima del potenziale tasso di collisioni/elettrocuzioni da verificare poi in fase Post Operam.

In merito al monitoraggio Post Operam nel PMA, il Proponente afferma che la rete di monitoraggio per la componente faunistica si basa sulla composizione, consistenza, distribuzione delle diverse popolazioni e sulle interrelazioni tra specie animali e tra queste e la componente vegetazionale, che i punti di monitoraggio in fase Post Operam, corrispondono a quelli individuati per la fase Ante Operam, potendo subire variazioni a seguito di revisione sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio in fase Ante Operam e degli studi che saranno eseguiti in ottemperanza alla prescrizione A23.

Per il monitoraggio della mortalità da collisione risulta della durata di 3 anni dalla conclusione dell'opera, con 2 sessioni l'anno, in corrispondenza dei periodi migratori principali. Nel caso in cui, nell'ambito del monitoraggio, dovessero emergere criticità particolari, si provvederà a concordare con gli Enti di controllo ulteriori monitoraggi nell'anno o negli anni successivi, con analoghe modalità realizzative e localizzative”.

La frequenza dei rilievi verrà comunque riconsiderata sulla base dei risultati della valutazione del tasso di rimozione delle carcasse da parte dei predatori.

Il Proponente afferma inoltre che durante i loro movimenti lungo la linea gli operatori acquisiranno anche informazioni sulla comunità ornitica nidificante, quella migratoria, le specie di particolare interesse e i principali spostamenti degli uccelli in relazione al tracciato della linea.

Per quanto concerne le misure di mitigazione, il Proponente afferma che si definiranno, di concerto con le autorità regionali competenti e con gli enti gestori delle aree Rete Natura 2000, le misure di mitigazione da attuare, sia in fase di cantiere, che in fase di esercizio.

Il PMA non contiene informazioni sul monitoraggio dei chiroterri perchè già nello Studio di Impatto Ambientale il Proponente affermava che nessuna specie di Chiroterri, di rilevante interesse o meno, è annoverata tra gli elenchi dei Formulari Standard dei SIC presi in considerazione.

Nell'elaborato Progetto di monitoraggio ambientale (REGS06001CIAM002854_00), il proponente afferma che il monitoraggio per la componente paesaggio sarà eseguito in fase AO e PO attraverso riprese fotografiche che permettano di cogliere tratti sufficientemente ampi dell'elettrodotto e di valutarne l'inserimento nel paesaggio ricettore.

Ai sensi dell'art. 22. comma 3 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i., tra i contenuti che lo studio di impatto ambientale deve contenere ci deve essere il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, che include le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio.

Si ritiene quindi opportuno che nel caso il Proponente ritenga di non dover effettuare il monitoraggio in tale fase, dovrà fornire opportuna giustificazione.

In merito alla fase di costruzione e al tema dei Cantieri Base, il Proponente afferma che, al momento della redazione del PMA, la localizzazione di tali aree non era ancora definita e lo sarà soltanto dopo il conferimento degli incarichi alle ditte appaltatrici e di conseguenza il PMA non ha potuto prevedere la localizzazione dei punti specifici da monitorare. Sono invece definite le attività di monitoraggio previste per i cantieri base.

Il monitoraggio Ante Operam del rumore avverrà preliminarmente all'inizio delle attività di costruzione delle opere in progetto, secondo la metodologia e nelle medesime postazioni che saranno individuate per il monitoraggio in Corso d'opera.

Per il monitoraggio in corso d'opera il Proponente, stante la durata limitata di ciascun micro-cantiere connesso alla realizzazione dei sostegni dell'elettrodotto, afferma che il monitoraggio acustico in Corso d'opera si riferisce esclusivamente ai cantieri base e che le attività di monitoraggio in fase realizzativa dovranno essere precedute da una fase propedeutica finalizzata a pianificare i rilievi in funzione del layout di

cantiere, della sua localizzazione nel contesto territoriale con particolare riferimento ai potenziali ricettori interferiti e al cronoprogramma delle attività, con specifica attenzione alle lavorazioni più rumorose, durante le quali collocare la campagna in sito.

I rilievi fonometrici in corso d'opera saranno eseguiti solamente nel Tempo di Riferimento (TR) diurno, dato che le attività di cantiere si svolgeranno nel normale orario di lavoro all'interno di tale periodo.

Al manifestarsi di specifiche esigenze, ad oggi non prevedibili, essi potranno essere estesi anche al TR notturno, con le medesime modalità operative.

Le risultanze del monitoraggio consentiranno di verificare le condizioni di esposizione al rumore sui ricettori limitrofi le aree di cantiere e ricorrere, qualora i dati sperimentali mostrassero criticità in prossimità di ricettori sensibili, ad idonee misure mitigative, le cui caratteristiche potranno essere definite in relazioni alle specifiche criticità riscontrate.

Il Proponente imporrà alle ditte appaltatrici l'utilizzo di impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati ed inoltre sarà acquisita la documentazione attestante la certificazione CE di conformità ai livelli di emissione acustica (All. I D.Lgs. 262/2002) dei mezzi d'opera impiegati".

Tutte le attività sperimentali, di analisi dei dati e di calcolo dei parametri di riferimento saranno svolte da personale in possesso del riconoscimento di Tecnico Competente in Acustica ai sensi dell'art. 2, comma 6, 7 e 8 della Legge Quadro n. 447/95.

I rilievi fonometrici saranno eseguiti con modalità operative e strumentazione in accordo con quanto stabilito dal DM 16 marzo 1998 “Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico”.

In linea generale il Proponente prevede una misura di tipo “ad integrazione continua” per la fase di Ante Operam e, invece, di tipo “a campione” per quella di Corso d'opera.

Saranno utilizzate strumentazioni idonee all'installazione in esterno.

Nell'ambito del presente PMA, la metodica a campione sarà applicata:

- nella fase Ante Operam per la caratterizzazione del livello di rumore residuo presso i ricettori potenzialmente impattati dai cantieri base in aggiunta alla postazione del monitoraggio “a lungo termine” qualora il territorio sia caratterizzato dalla presenza di più ricettori in prossimità della specifica area di cantiere. In questo caso il monitoraggio sarà articolato sia nel periodo diurno (6:00-22:00) che in quello notturno (22:00-6:00), in analogia al rilievo di tipo A;
- nella fase Corso d'opera per la caratterizzazione del livello di rumore prodotto dalle attività e mezzi di cantiere presenti all'interno del cantiere base. In tutti i casi i rilievi avranno luogo nell'ambito del solo TR diurno.

Le misurazioni avverranno con il presidio dell'operatore.

I risultati dei rilievi consentiranno di verificare il rispetto dei limiti previsti dal Piano di Classificazione Acustica Comunale del Comune territorialmente competente, qualora vigente, o dei limiti di cui all'autorizzazione in deroga, qualora essa sia stata preventivamente richiesta, e di individuare le situazioni di criticità sulle quali intervenire con idonee misure mitigative, secondo quanto indicato nelle prescrizioni autorizzative.

Per quanto riguarda l'ubicazione dei punti di monitoraggio il Proponente afferma che la localizzazione dei punti specifici di monitoraggio per la componente “Rumore” sarà oggetto di uno specifico addendum al presente PMA che sarà prodotto da Terna una volta incaricate le ditte appaltatrici e sottoposto per approvazione agli enti di controllo.

Il Proponente ha considerato solamente le aree interessate dai cantieri dei campi base ed il clima acustico dovrà essere misurato in corrispondenza dei recettori situati nell'area di influenza delle fonti di rumore identificate per le diverse fasi progettuali (campi base, micro-cantieri e stazioni elettriche di trasformazione).

In particolare, è opportuno indicare nell'addendum previsto:

- stazioni di monitoraggio di tipo in continuo a lungo durata nei pressi dei recettori interessati non solo dai lavori nei cantieri base, ma anche dai micro-cantieri e dalle stazioni elettriche;
- stazioni di monitoraggio con misure a breve termine nei pressi dei recettori interessati non solo dai lavori nei cantieri base, ma anche dai micro-cantieri e dalle stazioni elettriche.

I ricettori ed i punti di rilievo saranno proposti dal Proponente in coerenza con quanto riportato nello studio d'impatto acustico del SIA e verranno concordati con le Autorità di controllo.

Relativamente alla verifica del criterio differenziale presso i ricettori più esposti alle attività dei cantieri (campi base, micro-cantieri, stazioni elettriche), da attuare in via cautelativa quando si svolgono le lavorazioni più rumorose, si dovranno rispettare i valori limite differenziali di immissione di cui all'art.4 del

ID_VIP 5462 – “Elettrodotto a 380 kV in doppia terna Chiaramonte Gulfi - Ciminna e opere connesse”- Verifica di ottemperanza - Prescrizione A10.

D.P.C.M. 14/11/1997, a meno di deroghe concesse dai comuni in fase di rilascio di nullaosta acustico alle attività temporanee di cantiere, su richiesta del Proponente.

Per le radiazioni non ionizzanti il monitoraggio dei livelli di campo elettrico e di induzione magnetica a frequenza di 50 Hz saranno effettuati in fase Ante Operam allo scopo di definire lo “stato di bianco” cui riferire l’esito dei successivi monitoraggi PO eseguiti per verificare i valori una volta messo in esercizio il nuovo elettrodotto.

I monitoraggi saranno svolti una volta in ciascuna fase.

In ottemperanza alla prescrizione A 37 del Decreto VIA i ricettori per i quali dovrà essere effettuato il monitoraggio Post Operam dei campi elettromagnetici, la modalità e la durata, saranno concordati con ARPA Sicilia e le eventuali modifiche al presente PMA saranno oggetto di uno specifico Addendum.

Non saranno previsti ed effettuati monitoraggi in Corso d’opera.

Saranno effettuate due tipologie di misure:

- Tipo A: Misure di induzione magnetica;
- Tipo B: Misure di campo elettrico.

I punti di monitoraggio in ante e post operam sono quelli indicati dal Proponente in coerenza con quanto riportato nello studio d’impatto acustico del SIA ed in accordo con le Autorità di controllo.

la Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell’istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n. A.10 del decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 125 del 15/06/2020 relativo al progetto “Elettrodotto aereo 380 kV in doppia terna “Chiaramonte Gulfi – Ciminna” e opere connesse”, così come disposto dalla Divisione con nota di procedibilità prot. n. 65304/MATTM in data 17/06/2021:

- la condizioni ambientale n. A.10 è **parzialmente ottemperata**, in quanto devono essere ancora definiti i criteri ed i punti di monitoraggio successivamente alla definizione dei campi base, così come previsto, attraverso addendum che dovranno essere concordati ed approvati dall’ARPA Sicilia. Tale prescrizione potrà essere pienamente ottemperata nell’ambito delle fasi in cui sono previsti gli addendum da approvare. Il completamento del Piano di Monitoraggio Ambientale potrà avvenire quindi attraverso gli addendum previsti, senza preclusione della prosecuzione delle azioni realizzative dell’opera.

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla